



re
tendenza



Da notificare
all'interessato

MOD. 5

182

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI.
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI - DIVISIONE IV

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 1.6.1939 n.1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;

VISTO il D.L.vo 3.2.1993, n.29 e successive modifiche;

VISTA la proposta di vincolo archeologico del Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria del 17.9.1996, n.7806;

CONSIDERATO che gli immobili, contenenti monumenti funerari di eta' imperiale romana appartenenti alla necropoli settentrionale di Albingaunum, siti in Provincia di Savona, Comune di Albenga, segnati in Catasto al Fg.15, p.lle 306/p., 307/p., 308/p., 310/p., e tratto di viale Pontelungo, hanno interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge, per i motivi illustrati nell'allegata relazione;

VISTI gli Artt.1, 3 e 4 della Legge 1.6.1939, n.1089;

D E C R E T A :

ART.1 : Gli immobili contenenti i monumenti funerari di eta' imperiale romana appartenenti alla necropoli settentrionale di Albingaunum, meglio descritti nell'allegata relazione, individuati nell'unita' planimetria catastale, sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi della citata Legge 1.6.1939, n.1089 e vengono, quindi, sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

L'unita' planimetria catastale e l'allegata relazione fanno parte integrante del presente decreto che sara' notificato, in via amministrativa, agli interessati individuati nelle apposite relate di notifica e al Comune di Albenga.

A cura del Soprintendente per i Beni Archeologici della Liguria esso verra', quindi, trascritto presso la competente Conservatoria del Registro Immobiliare ed avra' efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto e' ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio, secondo la modalita' di cui alla legge 3.12.1971, n.1034, ovvero e' ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n.1199.





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali



- E -

rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li - 5 OTT. 1996

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Mario SERIO)

D5/or

ATTO DI NOTIFICA - L'anno millenovecento 97
addì 29 del mese di MAGGIO

In ALBENGA.

Io sottoscritto Messo Comunale ho notificato copia
del presente atto al Sig. COMUNE DI ALBENGA
nella sua residenza, mediante consegna a mani di
RANDAZZO ROSARIA (Impiegato)

IL MESSO COMUNALE

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E MONUMENTALE
14. GIU. 1997
5804 608

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI



NOTA DI TRASCRIZIONE

RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA

23 MAG. 1997

N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA

34

N. DI REGISTRO GENERALE

3610

N. DI REGISTRO PARTICOLARE

2443

OGGETTO

DATA RELATIVA

ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO

105 10 96

Ministero Beni Culturali e Ambientali
Roma

Decreto di Nicola Arciprete

404

DOVE HA
ESTATO DEPOSITATO

ALTRA DATA

NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE

CAPO

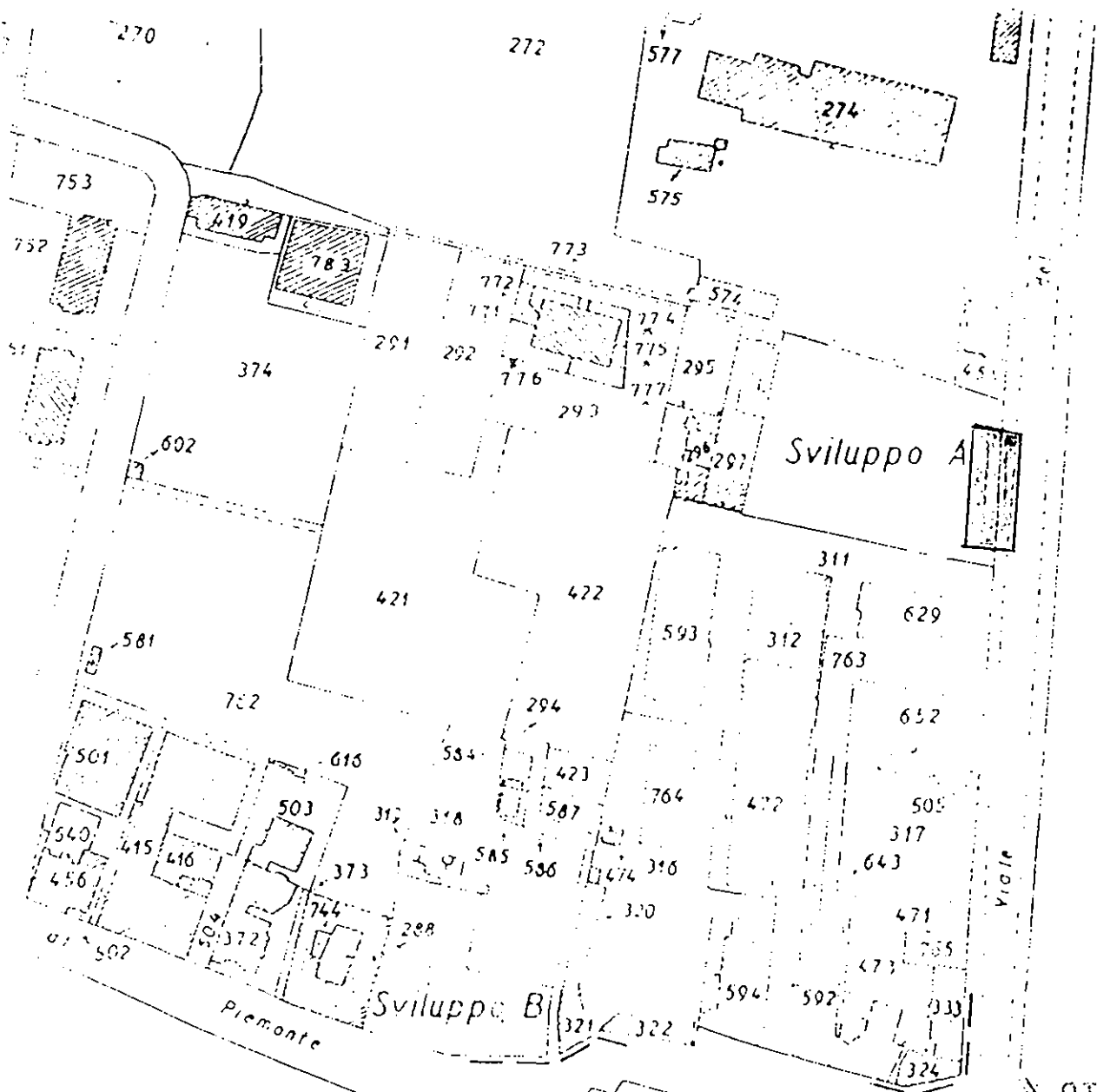
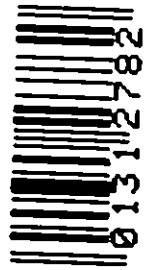
CAPO

ALTRA DATA - ARCHIVIAZIONE PARTICOLARE

Eserice



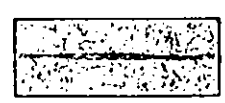
IL CONSERVATORE
(Dr. L. Fratepietro)



OTT. 1996

ROMA, II

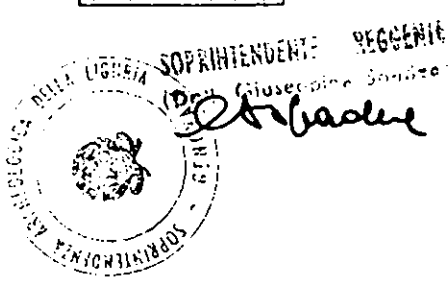
IL DIRETTORE GENERALE



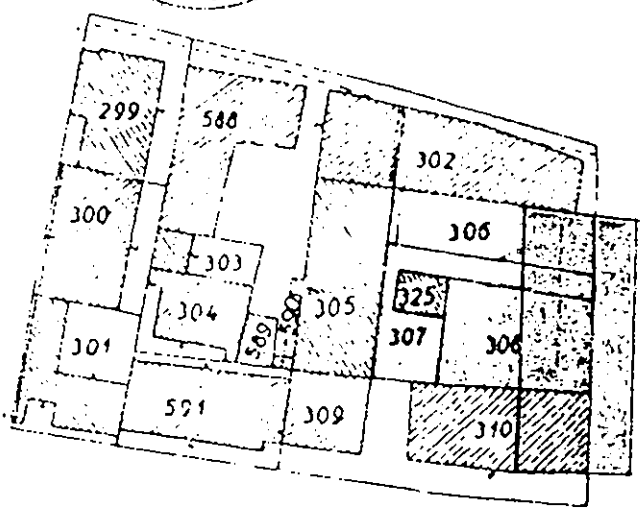
Area sottoposta a vincolo archeologico



PER CUI COMPARE
Sviluppo A
Scala di 1:1000



COMUNE DI ALBENGA
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
F. 13 MAPP. 306, 307, 308, 325
SCALA 1:2000





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Relazione storico-artistica e tecnica

Escavazioni condotte nel corso del 1995 ad Albenga in un cantiere edilizio per la realizzazione di un edificio con relativa autorimessa interrata, lungo il lato est di viale Pontelungo, hanno posto in luce, sotto uno strato di interro alluvionale di circa 2 metri di spessore, un tratto della necropoli settentrionale dell'antico *municipium* romano di *Albingaunum*¹.

Il ritrovamento assume un'importanza notevole se si considera che, a fronte della quasi totale urbanizzazione dell'area, i resti messi in luce rappresentano l'unico brandello ancora conservato della necropoli settentrionale di *Albingaunum*. Sotto il profilo topografico viene inoltre chiarita e confermata la coincidenza dell'attuale viale Pontelungo con l'asse stradale dell'antica *via Iulia Augusta*.

La necropoli si estendeva a breve distanza dalla città antica, lungo il lato orientale dell'attuale via Pontelungo, corrispondente al tracciato dell'antica *via Iulia Augusta*, dove lo scavo archeologico prontamente condotto durante il corso del 1995 ha portato in luce i resti di venticinque tombe ad inumazione e di tre monumenti funerari gentilizi (edifici I, II, II).

Dei tre monumenti, che risultano allineati lungo il margine est di viale Pontelungo, si è potuto scavare solamente la parte posteriore, rivolta verso la necropoli. E' tuttavia evidente che, come si riscontra solitamente nelle città romane, i monumenti avessero il fronte principale direttamente sulla strada, quindi in corrispondenza del marciapiede e della carreggiata dell'attuale viale Pontelungo, un poco più ad ovest della zona finora indagata. Gli edifici I e II proseguono, rispettivamente a sud e a nord, oltre i limiti dell'area scavata, indicando che, lungo questo tratto suburbano della *via Iulia Augusta*, dovevano allinearsi numerosi monumenti funerari.

Dei tre monumenti, tutti a pianta rettangolare², gli edifici I e III, databili al I sec. d.C., in base ai dati stratigrafici raccolti risultano essere più antichi rispetto all'edificio II. L'edificio III, non ancora scavato internamente, è posto su di un podio coronato da tre piccoli gradini ed è accuratamente rivestito di intonaco. L'edificio I doveva essere suddiviso internamente in vani quadrangolari, di cui solo due sono stati posti in luce.

L'edificio II è un recinto databile al II - III sec d.C. e caratterizzato da un basamento centrale in conglomerato cementizio interpretabile forse come ara funeraria. All'interno del recinto, sotto il livello delle sue fondazioni, l'indagine archeologica ha rivelato due tombe ad incinerazione anteriori al recinto stesso, una delle quali con ricco corredo in vetro, databili tra la fine del I ed il II sec. d.C. Sotto il basamento centrale si sono pure rinvenuti i resti di un monumento circolare in muratura, antecedente l'edificio II, probabilmente coevo agli edifici I e III³. Alla fase d'uso dell'edificio II

¹ Poco più a nord, durante i lavori per la costruzione del nuovo Santuario della Madonna di Pontelungo, nel XVII secolo erano state rinvenute sepolture d'età romana (N.LAMBOGLIA, *Per l'archeologia di Albingaunum*, in *Collana storico-archeologica della Liguria occidentale*, vol.III, 1934, p.72). Sempre lungo l'attuale viale Pontelungo, tra l'area archeologica in questione ed il santuario della Madonna di Pontelungo, negli anni '50, sono stati scavati i resti della basilica cimiteriale paleocristiana di San Vittore (N.LAMBOGLIA, *La scoperta della basilica cimiteriale di San Vittore ad Albenga*, in *Rivista Ingauna ed Intemelica*, anno XI, genn-mar. 1956, pp.1-9).

² I tre monumenti funerari sono tipologicamente confrontabili con quelli della necropoli meridionale di Albenga, lungo la *via Iulia Augusta* (N.LAMBOGLIA, *Scavo di tre edifici nel suburbio di Albingaunum*, in *Rivista Ingauna ed Intemelica*, IV, 1938, pp.82-94; *Idem*, *Ricerche e sistemazioni di edifici romani nel suburbio di Albingaunum*, in *Rivista Ingauna ed Intemelica*, n.s., VIII, 1953).

³ Il monumento a pianta circolare trova confronti, in territorio Ligure, a Ventimiglia (P.BAROCELLI, *Albintimilium*, in *Monumenti Antichi dei Lincei*, vol. XXIX, Roma, 1923, pp.70-71 e fig.20), ed a Tortona (S.FINOCCHI, *Tortona, Via Emilia. Strutture di età romana*, in *Quaderni della Soprintendenza del Piemonte*, III, 1984, p.251).



appartengono due tombe alla cappuccina (tombe 1 e 3) prive di corredo, situate al suo esterno, come pure la tomba "a bauletto" con rivestimento in cocciopesto, posta a ridosso del muro ovest del recinto.

Ad una successiva fase di uso della necropoli, riferibile al periodo tardo-antico ed alto-medievale, appartengono le altre tombe ad inumazione (alla cappuccina, in cassa laterizia ed in semplice fossa terragna) alcune delle quali si impostano direttamente sui ruderi dell'edificio II. Queste tombe, completamente scavate, sono quasi del tutto prive di corredo (le sole eccezioni sono costituite da un boccacino in Terra sigillata B della tomba 14 e da un'olpe in ceramica comune della tomba 10).

Dopo una fase di abbandono, nel corso del XIII secolo l'area fu completamente ricoperta dagli apporti alluvionali dell'allora vicino fiume Centa, che causarono lo spostamento dell'alveo fluviale alla sua attuale sede.

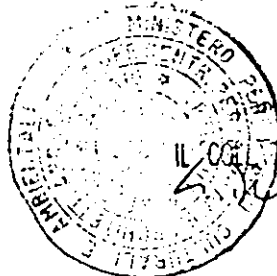
Tutto ciò premesso, considerato che il sito contenente i resti di almeno tre monumenti funerari della necropoli settentrionale di *Albingaunum* riveste importante interesse archeologico ai sensi dell'articolo 1 della legge 1089/1939, al fine di garantirne l'integrità e la conservazione, si ritiene necessario procedere al vincolo ex art.1 e 3 della L.1089/1939 dell'area posta a cavallo del margine orientale di via Pontelungo, ad Albenga, comprendente la fascia di terreno larga metri 10 e lunga metri 45, posta immediatamente ad est del margine orientale di viale Pontelungo, costituita da parte dei mappali 306, 307, 308, 310 del Foglio 13, e l'adiacente fascia larga metri 5 e lunga metri 45 comprendente il marciapiede e parte della carreggiata stradale di viale Pontelungo, così come evidenziato nell'allegata planimetria catastale.

Visto: Il Soprintendente Reggente
Dott. Giuseppina Spadea

Dott. Bruno Massabò
Archeologo Direttore

ROMA, II - 5 OTT. 1996

IL DIRETTORE GENERALE



IL COORDINATORE REGIONALE